

Sviluppi strutturali e normativi

Iniziative e rapporti concernenti le istituzioni finanziarie

Luglio

Il CBVB pubblica i commenti alle sue proposte per un Nuovo Accordo sul Capitale

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB) presenta sul sito Internet della BRI tutti i contributi non riservati fatti pervenire dal settore finanziario a commento delle proposte del gennaio 2001 per un Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale¹. Vari gruppi di lavoro e sottocomitati del CBVB sono impegnati in un esame approfondito di tali osservazioni al fine di perfezionare le attuali proposte.

Il CBVB pubblica un rapporto sul trattamento IRB delle perdite presunte e dei proventi da interessi

Il CBVB pubblica un rapporto elaborato congiuntamente dall'Accounting Task Force e dalla Models Task Force riguardante il trattamento basato sui rating interni (internal ratings-based – IRB) delle perdite presunte e dei futuri proventi netti da interessi². L'approccio IRB, così come delineato nel pacchetto di proposte del gennaio 2001, implica che i coefficienti patrimoniali obbligatori siano calibrati in modo da coprire sia le perdite impreviste che quelle presunte nel portafoglio prestiti. Mentre l'applicazione di un requisito patrimoniale a fronte di perdite impreviste non è stato messo in discussione, l'industria bancaria ha per lo più reagito negativamente a un coefficiente patrimoniale per le perdite presunte. Nel documento il gruppo di lavoro adotta un approccio pragmatico secondo cui i requisiti patrimoniali continuerebbero a essere calibrati in base alla somma delle perdite impreviste e presunte, riconoscendo al tempo stesso gli accantonamenti effettivi e, per il portafoglio "retail", anche i futuri proventi da interessi.

La Commissione europea avvia consultazioni sui requisiti patrimoniali

La Commissione europea avvia un nuovo giro di consultazioni con l'industria bancaria sull'applicazione delle nuove norme di adeguatezza patrimoniale³. Nei primi mesi del 2002, parallelamente al processo di consultazione organizzato dal CBVB, la Commissione pubblicherà un

¹ Cfr. www.bis.org/bcbs/index.htm. Inoltre, una sintesi di tali proposte è contenuta nel riquadro alle pagg. 65-67 della *Rassegna trimestrale BRI*, marzo 2001.

² Cfr. *Working paper on the IRB treatment of expected losses and future margin income*, CBVB, Basilea, luglio 2001. Disponibile sul sito Internet (www.bis.org).

³ Cfr. www.europa.eu.int.

documento in cui saranno specificate le modalità di applicazione del nuovo regime patrimoniale nel contesto normativo della UE.

Agosto

Il CBVB pubblica un documento di lavoro della Models Task Force sul trattamento IRB delle posizioni azionarie nei portafogli delle banche⁴. In esso vengono ulteriormente sviluppate alcune questioni, già esaminate in uno studio integrativo sull'approccio IRB del gennaio 2001, tenendo conto delle osservazioni fatte pervenire dagli operatori del settore⁵.

Il CBVB pubblica un documento sulle posizioni azionarie

Il CBVB pubblica un documento sull'audit interno nelle organizzazioni bancarie e sulle relazioni delle autorità di vigilanza con i revisori interni ed esterni⁶. I principi di applicazione generale, enunciati nel rapporto, postulano adeguati controlli interni presso le organizzazioni bancarie, integrati da un'efficace funzione di audit interno con il compito di valutare autonomamente tali sistemi.

Il CBVB pubblica un documento sull'audit interno

Settembre

La sesta riunione del Forum per la stabilità finanziaria (FSF), il 6 e 7 settembre 2001 a Londra, ha analizzato il modo in cui i principali sistemi e mercati finanziari stanno reagendo al rallentamento economico mondiale. I partecipanti hanno in genere rilevato come le più importanti piazze e istituzioni che avevano in precedenza acquisito solide posizioni finanziarie abbiano per lo più assorbito bene le tensioni associate alla più lenta crescita economica. Inoltre, molte delle iniziative intraprese negli anni recenti per rafforzare il sistema finanziario internazionale stanno contribuendo ad arginare gli effetti di contagio. Nondimeno, il rischio di un'interazione tra rallentamento economico e potenziali fragilità finanziarie richiede un atteggiamento vigile, in quanto le pressioni tendono ad accumularsi nel tempo. I membri hanno concordato sull'importanza di mantenere un'intensa attività di vigilanza e di cooperazione in ambito prudenziale. Il FSF ha inoltre esaminato una serie di altre questioni finanziarie internazionali, tra cui la contabilità e gli accantonamenti presso le istituzioni finanziarie, le dinamiche di mercato, nonché le imprese di dimensioni grandi e complesse. I partecipanti hanno posto in rilievo alcuni problemi potenziali legati al crescente uso di meccanismi di trasferimento del rischio, anche tra settori finanziari, e hanno auspicato un'ulteriore analisi degli effetti di tali innovazioni a livello prudenziale e sistemico. Il Forum ha anche discusso i rapporti finali di due gruppi di lavoro, il primo sugli incentivi volti a promuovere

Il FSF dibatte questioni finanziarie internazionali in occasione della sua sesta riunione

⁴ Cfr. *Working paper on risk sensitive approaches for equity exposures in the banking book for IRB banks*, CBVB, Basilea, agosto 2001. Disponibile sul sito Internet (www.bis.org).

⁵ Il documento individuava le questioni principali connesse con il trattamento prudenziale delle posizioni azionarie per le banche che applicano il sistema IRB al rischio di credito, sollecitando commenti riguardo ad approcci basati sul mercato e sulla probabilità di insolvenza/perdita in caso di insolvenza.

⁶ Cfr. *Internal audit in banks and the supervisor's relationship with auditors*, CBVB, Basilea, agosto 2001. Disponibile sul sito Internet (www.bis.org).

l'applicazione di standard internazionali per accrescere la solidità dei sistemi finanziari e il secondo su direttive per la messa a punto di efficienti schemi di assicurazione dei depositi⁷.

Il CBVB abbandona
il progetto di un
requisito per il
rischio residuale ...

Il Capital Group del CBVB, cui compete l'elaborazione del metodo standardizzato per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale e il trattamento delle tecniche di mitigazione del rischio, informa sullo stato di avanzamento dei lavori per il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale⁸. Sulla scorta dei commenti espressi dal settore finanziario, il gruppo annuncia l'intenzione di abbandonare il progetto di introdurre un coefficiente patrimoniale aggiuntivo per le garanzie collaterali, i derivati creditizi e le fidejussioni bancarie. Nella proposta originaria il CBVB aveva previsto un coefficiente del 15% (il cosiddetto fattore "W") per tali strumenti, che venivano quindi riconosciuti nella misura dell'85% ai fini dell'attenuazione del rischio di credito. Con l'imposizione di un tale requisito si voleva tener conto dei rischi residuali derivanti dalla possibilità che il processo di creazione della protezione creditizia non funzionasse nei modi previsti dall'acquirente della protezione. Il Capital Group è giunto alla conclusione che la soluzione più efficace sarebbe stata quella di trattare questo rischio residuale nel quadro del secondo pilastro (processo di controllo prudenziale) anziché del primo (requisiti patrimoniali minimi)⁹.

... e propone un
abbassamento del
coefficiente per il
rischio operativo

Il Risk Management Group del CBVB pubblica un documento di lavoro sul trattamento prudenziale del rischio operativo¹⁰. Il rapporto passa in rassegna il lavoro del gruppo, che ha consentito di perfezionare le proposte per l'applicazione di un requisito patrimoniale minimo al rischio operativo nel quadro del primo pilastro. Questo lavoro è sfociato in una serie di significative modifiche alle proposte del gennaio 2001, fra cui un abbassamento del livello complessivo del coefficiente patrimoniale per il rischio operativo, l'estensione dell'approccio basato sui modelli interni per ricomprendervi una gamma di tecniche di misurazione avanzate, l'inclusione dell'assicurazione come fattore di mitigazione del rischio. Per quanto concerne il primo punto, un esame dei dati forniti dalle banche ha indotto il CBVB a proporre una riduzione dal 20 al 12% del coefficiente. Il Comitato ritiene che questo livello ridotto fornisca una copertura patrimoniale maggiormente in linea con i rischi operativi effettivi in cui incorrono le organizzazioni bancarie grandi e complesse.

⁷ Cfr. *Final Report of the FSF Follow-Up Group on Incentives to Foster Implementation of Standards e Guidance for developing effective deposit insurance systems*, FSF, Basilea, settembre 2001. Entrambi i rapporti sono disponibili sul sito Internet del FSF (www.fsforum.org). Uno studio monografico sugli standard internazionali è stato pubblicato nell'edizione di marzo 2001 della *Rassegna trimestrale BRI*.

⁸ Cfr. *Update on work on the New Basel Capital Accord – Basel Committee Newsletter no 2*, Basilea, settembre 2001. Disponibile sul sito Internet (www.bis.org).

⁹ Il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale si basa su tre elementi complementari, o "pilastri". Il terzo pilastro riconosce che la disciplina di mercato può agire nel senso di rafforzare i requisiti patrimoniali minimi (primo pilastro) e il controllo prudenziale (secondo pilastro).

¹⁰ Cfr. *Working paper on the regulatory treatment of operational risk*, CBVB, Basilea, settembre 2001. Disponibile sul sito Internet (www.bis.org).

Il Transparency Group del CBVB pubblica una versione aggiornata dei requisiti di trasparenza contemplati nel terzo pilastro del Nuovo Accordo di Basilea¹¹. Le nuove proposte, raggruppate in tre ampie categorie (ambito di applicazione dell'Accordo, adeguatezza patrimoniale, esposizione e valutazione del rischio), riducono sensibilmente la portata dell'informazione rispetto al documento pubblicato nel gennaio 2001.

Il CBVB pubblica una nuova serie di requisiti di trasparenza

Iniziative e rapporti concernenti i mercati finanziari e le loro infrastrutture

Luglio

La Commissione europea avvia una fase di consultazione, della durata di tre mesi, su possibili adeguamenti della direttiva riguardante i servizi di investimento (DSI). La consultazione trae origine dall'esigenza di chiarire e ampliare le disposizioni vigenti, di assicurare un livello elevato e omogeneo di tutela degli investitori e di potenziare la direttiva attuale. La DSI, entrata in vigore nel 1996, aveva introdotto l'autorizzazione unica per le imprese di investimento e i mercati regolamentati. Nonostante il contributo che essa ha fornito alla creazione di un contesto concorrenziale paritetico, appare necessaria un'ulteriore armonizzazione per poter realizzare un mercato mobiliare pienamente integrato. Questa è la seconda consultazione pubblica intrapresa dalla Commissione dopo la diffusione del Rapporto Lamfalussy nel febbraio 2001 (cfr. riquadro a pag. 75 della *Rassegna trimestrale BRI*, giugno 2001).

La Commissione europea avvia consultazioni sulla DSI

Il Parlamento europeo respinge un progetto di direttiva per l'introduzione di regole comuni che disciplinino le acquisizioni di controllo nella UE. La normativa proposta, presentata per la prima volta nel 1989, avrebbe garantito certezza giuridica in materia di acquisizioni, stabilendo un codice di condotta per le imprese. Uno degli obiettivi perseguiti era quello di assicurare agli azionisti di minoranza in tutta la UE un livello adeguato di protezione all'atto del trasferimento del pacchetto azionario di controllo di una società.

Il Parlamento europeo respinge un progetto di direttiva sulle acquisizioni di controllo

Lo European Securities Forum (ESF), che raggruppa le maggiori banche d'investimento, rende noto in una dichiarazione che sono stati compiuti modesti passi avanti nel progetto per la creazione di un'unica infrastruttura che funga da controparte centrale e stanza di compensazione per tutti i titoli di capitale europei. Il Presidente dello ESF ha osservato che i gravi ostacoli esistenti sul piano giuridico, regolamentare, tecnologico e commerciale hanno impedito di conseguire progressi immediati nella realizzazione di un'unica controparte europea. In particolare, il proseguimento del progetto avrebbe richiesto un'immissione di risorse che le banche non erano disposte a fornire nel contesto attuale. Anche la "demutualizzazione" delle borse valori è divenuta un

Lo ESF abbandona il progetto di creare una controparte centrale europea

¹¹ Cfr. *Working paper on Pillar 3 – market discipline*, CBVB, Basilea, settembre 2001. Disponibile sul sito Internet (www.bis.org).

ostacolo, giacché una parte rilevante dei loro introiti proviene attualmente dall'attività di compensazione e regolamento.

Istituzione del CCP 12 per migliorare i servizi di clearing, netting e controparte centrale

I maggiori organismi di compensazione del mondo annunciano la nascita di una nuova associazione, CCP 12, destinata a migliorare i servizi globali di clearing, netting e controparte centrale. I suoi membri hanno individuato una serie di questioni che intendono affrontare in via informale, tra cui un migliore scambio di informazioni, un accresciuto impiego del collaterale, lo sviluppo di opportunità di collaborazione e l'identificazione di standard minimi per le procedure di gestione del rischio.

Le istituzioni finanziarie vogliono salvaguardare l'integrità della ricerca

Facendo seguito alle linee guida emesse dalla Securities Industry Association nel giugno 2001 (cfr. pag. 74 dell'edizione di settembre della *Rassegna trimestrale BRI*), due istituzioni finanziarie annunciano misure volte a salvaguardare l'integrità della ricerca in ambito mobiliare. Le misure, che impongono una serie di limitazioni alla detenzione da parte degli analisti finanziari di azioni da essi stessi trattate, sono state prese per fugare i timori che il lavoro degli analisti sia subordinato all'esigenza di conquistare mandati di sottoscrizione o di incrementare i rapporti d'affari con la clientela societaria.

Agosto

La CFTC e la SEC adottano regole comuni per la negoziazione di futures su azioni

La Commodity Futures Trading Commission (CFTC) e la Securities and Exchange Commission (SEC) degli Stati Uniti adottano le prime regole comuni che consentono la negoziazione di futures su azioni USA. Le norme, emanate in applicazione del Commodity Futures Modernization Act del 2000, aboliscono il divieto, in vigore da 19 anni, di negoziare futures basati su azioni singole e indici azionari ristretti. Esse stabiliscono inoltre i criteri per differenziare gli indici ampi da quelli ristretti. Questi ultimi sono equiparati a futures su azioni e rientrano pertanto nella regolamentazione congiunta della CFTC e della SEC. I futures su indici ampi sono di competenza esclusiva della CFTC.

Settembre

La FATF rende note le proprie risultanze sulle giurisdizioni non cooperative

La Financial Action Task Force on Money Laundering (FATF) rende pubblico l'esito del dibattito successivo alla pubblicazione, nel giugno 2001, del suo secondo rapporto su paesi e territori "non cooperativi"¹². Come informa la FATF, le sanzioni alla Russia non si rendono più necessarie dopo che questo paese ha optato per una normativa che affronta le proprie carenze nella lotta al riciclaggio di denaro di provenienza illecita; nondimeno, sarà necessaria un'efficace applicazione della nuova legge affinché il paese possa essere cancellato dalla lista delle giurisdizioni non cooperative. Sono invece previsti provvedimenti nei confronti di Nauru, qualora quest'ultimo non ponga rimedio alle proprie lacune legislative, e nei confronti delle Filippine, ove non vengano adottate norme adeguate. Infine, la FATF ha deciso di aggiungere alla lista

¹² La FATF è un organismo internazionale autonomo, il cui Segretariato ha sede presso l'OCSE. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito Internet (www.fatf-gafi.org).

Grenada e Ucraina a causa della mancata introduzione in tali giurisdizioni di un'esauriente legislazione antiriciclaggio.

La CFTC e la SEC propongono norme per l'attuazione di ulteriori disposizioni del Commodity Futures Modernization Act del 2000. Esse disciplinano la raccolta di margini per i futures su titoli azionari ed eliminano duplicazioni o regole contrastanti sulla tutela della proprietà dei clienti.

La CFTC e la SEC propongono regole sui margini per i futures azionari

Dopo gli attacchi dell'11 settembre si intensifica la lotta al riciclaggio di denaro di provenienza illecita

A seguito degli attentati terroristici contro obiettivi a New York e Washington l'11 settembre, i governi degli Stati Uniti e di altri paesi hanno adottato una serie di misure per individuare le fonti di finanziamento di tali attacchi e smantellare l'infrastruttura finanziaria di gruppi sospettati di terrorismo.

Il Presidente degli Stati Uniti ha firmato un ordine esecutivo ai sensi di varie norme di legge, tra cui l'International Emergency Economic Powers Act, bloccando i beni USA di raggruppamenti terroristici, di singoli privati e di talune organizzazioni caritatevoli, umanitarie e commerciali che finanziano o sostengono il terrorismo. Possono essere parimenti congelati i beni USA di qualsiasi istituzione finanziaria estera che fornisca servizi a tali organizzazioni o a privati in ogni parte del mondo.

L'Amministrazione USA ha ottenuto recentemente maggiori poteri giudiziari per ostacolare il finanziamento dei terroristi, ad esempio in materia di intercettazioni e di confisca di beni. In particolare, la legge conferisce al governo la facoltà di imporre più severi obblighi di segnalazione delle transazioni e di tenuta dei registri da parte delle istituzioni finanziarie. Inoltre, essa prescrive obblighi di diligenza più stringenti nel caso di istituzioni o categorie di conti che potrebbero essere impiegate per celare transazioni connesse con attività terroristiche.

L'Amministrazione USA ha anche preso iniziative volte ad assicurare la cooperazione internazionale nel blocco dei conti collegati a terroristi in altre giurisdizioni. A seguito di tali misure diversi paesi industriali e in via di sviluppo hanno annunciato piani per bloccare gli averi di terroristi e loro associati. Degna di nota è la dichiarazione dei Ministri finanziari del G7, che sottolinea l'importanza di una più energica applicazione delle sanzioni ONU sul finanziamento del terrorismo e invita la FATF a includere tale materia nell'ambito delle sue attività. In occasione di una riunione plenaria straordinaria alla fine di ottobre, la FATF ha esteso il suo mandato oltre il riciclaggio di denaro di provenienza illecita e ha emesso una serie di raccomandazioni tese a contrastare il finanziamento del terrorismo.

Il Dipartimento del Tesoro, d'intesa con il Dipartimento della Giustizia, ha annunciato l'applicazione della Strategia antiriciclaggio 2001, ossia un vasto programma incentrato sul perseguimento penale delle maggiori organizzazioni per il riciclaggio di denaro e dei gruppi terroristici che spostano fondi verso gli Stati Uniti per scopi illeciti o criminali. La strategia prevede tra l'altro l'istituzione a Chicago e a San Francisco di due task forces specializzate nella lotta al riciclaggio. Il Tesoro USA ha inoltre creato il Foreign Terrorist Asset Tracking Center, unità destinata all'identificazione e allo smantellamento dell'infrastruttura finanziaria delle organizzazioni terroristiche nel mondo.

Cronologia dei principali sviluppi strutturali e normativi		
Mese	Organismo	Iniziativa
luglio 2001	Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB)	Pubblicati su Internet i commenti pervenuti dal settore finanziario alle proposte del gennaio 2001 per un Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale
	Joint Accounting Task Force e Models Task Force del CBVB	Documento di lavoro sul trattamento IRB delle perdite presunte e dei futuri proventi da interessi
	Commissione europea	Nuove consultazioni sulle norme di adeguatezza patrimoniale
	Commissione europea	Consultazioni in merito ad adeguamenti della direttiva sui servizi di investimento
	Parlamento europeo	Respinta una proposta di direttiva su regole comuni per le acquisizioni nell'Unione europea
	European Securities Forum	Denunciati scarsi progressi nel progetto per la creazione di una controparte centrale europea
	Maggiori organismi di compensazione	Istituzione del CCP 12 per migliorare i servizi globali di clearing, netting e controparte centrale
	Istituzioni finanziarie private	Annuncio di misure volte a salvaguardare l'integrità della ricerca finanziaria
agosto 2001	Models Task Force del CBVB	Documento di lavoro sul trattamento IRB delle posizioni azionarie nei portafogli bancari
	Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria	Documento sulla funzione di audit interno nelle organizzazioni bancarie
	US Commodity Futures Trading Commission e US Securities and Exchange Commission	Adozione delle prime regole comuni per le negoziazioni di futures su azioni USA
settembre 2001	Forum per la stabilità finanziaria	Sesta riunione a Londra
	Capital Group del CBVB	Informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori per il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale
	Risk Management Group del CBVB	Documento di lavoro sul trattamento prudenziale del rischio operativo
	Transparency Group del CBVB	Pubblicazione di una serie aggiornata di requisiti di trasparenza
	Financial Action Task Force on Money Laundering	Reso noto l'esito del dibattito sulle giurisdizioni "non cooperative"
	US Commodity Futures Trading Commission e US Securities and Exchange Commission	Presentazione delle norme di attuazione delle disposizioni del Commodity Futures Modernization Act del 2000